Film Documentari d'Arte
via P.Bracciolini 7
50126 Firenze
IVA n. 04578450480

Tel./Fax: +39-055-0261838
E-mail: becafilm@libero.it
becafilm@filmdocumentari.it
Tel.pers. 348-3508852

Film Documentario

L'ARTE IN GUERRA
Rodolfo Siviero e i Monuments Men italiani

Produzione Film Documentari d'Arte (2018) – versioni italiana e inglese - durata: 64'

Nell'anno 2024 è stato celebrato l'80° Anniversario della Liberazione di Firenze; in questo anno 2025 ricorrerà l'80° anniversario della Liberazione dell'Italia e della fine della Seconda Guerra Mondiale.

In questo contesto storico particolare, è ancor più necessario ricordare che l'arte, come le persone, è stata vittima dei fatti di guerra; recentemente è tornato di prepotente attualità il problema della protezione dei manufatti artistici in un teatro di guerra e di nuovo sono stati evocati l'ultimo conflitto mondiale e la dispersione dei capolavori sottratti a Musei e a privati.

Il dibattito su questi temi si è ravvivato anche a seguito di eclatanti fatti di cronaca (es.: il recente ritrovamento di oltre 1500 quadri di probabile provenienza illecita presso un collezionista privato), a seguito dell'uscita di nuovi lavori sull'argomento e – per il grande pubblico - di film che hanno riacceso l'interesse sul tema della protezione dell'arte in guerra ad opera di pochi ed appassionati uomini, i cosiddetti "Monuments Men".

L'Italia, per la propria ricchezza artistica, è stata al centro di questa problematica e lo è tuttora: quasi duemila opere d'arte risultano ancora disperse.

In Toscana in particolare, prima e durante la guerra, si sono consumati furti clamorosi a danno dei principali musei, e recuperi rocamboleschi.

Molti dei contenziosi tra Musei tedeschi, istituzioni e collezionisti privati sono ancora aperti. Esiste poi il problema delle opere d'arte sottratte a Berlino nel 1945 dall'armata sovietica e tuttora giacenti in Russia. Tutti questi fatti ruotano intorno ad alcune figure rimaste leggendarie: costoro sono l'oggetto del film "*L'arte in guerra*".

Il film

Il film ha inteso far luce sui saccheggi perpetrati in generale nei musei europei ed in particolare in Italia, portando l'attenzione sui protagonisti italiani di quelle vicende – i nostri "*Monuments Men*" -, in particolare il toscano Rodolfo Siviero (1911-83), agente dei servizi

segreti e doppiogiochista, l'arpinate Pasquale Rotondi (1909-91), Soprintendente alle Gallerie delle Marche, e il romano Emilio Lavagnino (1898-1963), funzionario del Ministero a Roma.

In particolare, il film racconta la storia di quegli italiani – funzionari dello Stato e non - che con coraggio e scaltrezza si impegnarono nella salvezza del patrimonio artistico nazionale nel corso della Seconda Guerra Mondiale.

Siviero, Lavagnino e Rotondi: tre uomini, tre storie che si intrecciano nella stessa battaglia contro i saccheggi artistici dei nazisti e che proteggeranno dalle bombe alleate opere d'arte di inestimabile valore.

Il film è la storia di una vera e propria caccia ai tesori d'arte italiani, sventata dal coraggio di funzionari che rischiando la vita, li hanno celati in luoghi segreti o recuperati con un avventuroso lavoro di *intelligence*.

Attraverso l'impiego esteso di materiali d'archivio, interviste e riprese originali sui luoghi in cui avvennero i fatti, il film documenta le vicende più eclatanti e più coinvolgenti legate alla salvaguardia e al recupero delle opere d'arte da parte di questi tre protagonisti della "guerra all'arte",

L'alternanza serrata tra materiali d'archivio e riprese sul vero dei luoghi e dei monumenti interessati consente di dare maggior "verità" ed attualità alle storie narrate e insieme collocare correttamente nel tempo e nello spazio le testimonianze, dirette o indirette, di quanti furono protagonisti di quei fatti.

Per questo motivo, le riprese sono state realizzate a Firenze e in Toscana, e poi a Roma, a Nemi, a Montecassino, a Nola, dove si sono consumate le perdite più gravi, per concludere con una tornata in Alto Adige e Germania (Vipiteno, S. Leonardo di Passiria, Campo Tures, Monaco, "Carinhall", a nord di Berlino), dove le opere d'arte sottratte all'Italia erano state accumulate.

Con questo film, si è voluto dare un contributo definitivo alla comprensione storica di quei fatti e rendere onore a quanti – a rischio della propria vita – si sono adoperati nell'impresa di salvaguardia del patrimonio monumentale italiano.

Accanto all'esercito alleato, che disponeva dei mezzi di messa in sicurezza delle opere d'arte, di cui l'Italia era sprovvista, c'erano però i funzionari italiani, che guidarono con le loro informazioni e competenze, quella gigantesca opera di salvaguardia e – cosa ancor più importante – le fasi di recupero e restituzione alle sedi legittime.

Massimo Becattini